



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2017

2017

38



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 38 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Campobasso

Corso Mazzini 2, 86100 Campobasso

Telefono

0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	10
4. Il mercato del credito	12
I finanziamenti e la qualità del credito	12
La raccolta e il risparmio finanziario	14
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Pietro de Matteis (coordinatore) e Marco Manile.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Vittoria Iacadoro e Anna Verrengia.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte dell'anno in Molise l'attività economica ha continuato a espandersi in misura moderata. Nell'industria in senso stretto l'attività è cresciuta soprattutto per le imprese più grandi e con una maggiore apertura ai mercati esteri. Il contributo della domanda interna è rimasto poco vigoroso. Le esportazioni si sono ridotte, risentendo del sensibile calo delle vendite all'estero dell'industria metallurgica, caratterizzate da un'elevata volatilità. Il processo d'accumulazione di capitale rimane debole, frenato dalle ancora incerte prospettive di domanda. Nelle costruzioni il riavvio della produzione stenta a consolidarsi, mentre nel terziario il livello d'attività economica rimane nel complesso debole.

Le condizioni del mercato del lavoro sono peggiorate. Nei primi sei mesi dell'anno l'occupazione si è ridotta dopo un triennio di significativa crescita. Le persone in cerca di occupazione sono aumentate, riflettendo anche il ridimensionamento della popolazione precedentemente inattiva.

Nei primi mesi dell'anno il credito in regione ha continuato a diminuire. La flessione ha interessato il settore produttivo, dove i programmi di investimento ancora esigui e le condizioni di liquidità favorevoli hanno concorso a contenere l'espansione della domanda di finanziamenti; è invece proseguita la crescita dei prestiti alle famiglie. La qualità del credito è migliorata sia per le imprese sia per le famiglie; il deterioramento dei prestiti si è ridotto, attenuando il divario con i valori nazionali e con quelli raggiunti prima dell'insorgere della crisi.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali del Molise con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è risultato stabile per quasi la metà delle imprese mentre il saldo tra le imprese con un aumento di fatturato e quelle che hanno conseguito un calo è stato positivo soltanto per le aziende più grandi e per quelle rivolte ai mercati esteri. Una sostanziale prosecuzione di tali dinamiche è attesa anche nelle previsioni degli imprenditori per i prossimi sei mesi.

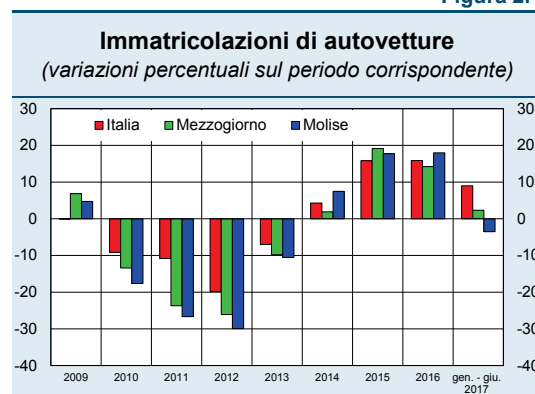
L'accumulazione di capitale stenta a riavviarsi, risentendo dell'incertezza ancora elevata e delle difficoltà dei settori cui non si è ancora esteso il miglioramento della domanda. La metà delle imprese intervistate sta portando a termine gli investimenti programmati, mentre, tra le aziende che hanno rivisto i propri piani di investimento, prevalgono quelle che li hanno ridimensionati. Per il 2018 gli operatori prefigurano un aumento della spesa.

Le costruzioni. – Nella prima parte dell'anno i segnali di recupero dell'attività emersi nel 2016 non si sono consolidati. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia condotto quest'autunno su un campione di imprese molisane con almeno 10 addetti, oltre la metà delle aziende riuscirà a mantenere la produzione nell'anno in corso sugli stessi livelli di quello precedente, ma tra le restanti imprese prevarranno quelle che la ridimensioneranno; il calo della produzione appare più marcato per le imprese che operano nel comparto delle opere pubbliche. I dati delle casse edili molisane confermano l'andamento flettente dell'attività: nei primi otto mesi dell'anno le ore lavorate sono diminuite del 14,6 per cento.

Sulla base delle elaborazioni dell'Osservatorio sui lavori pubblici del Cresme, anche in prospettiva non vi sarebbero miglioramenti nel comparto delle opere pubbliche. Gli importi complessivi messi a bando nei primi sei mesi dell'anno sono meno della metà rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mostrando un calo più marcato rispetto all'intero Paese.

I servizi privati non finanziari. – L'andamento dell'attività dei servizi privati non finanziari rimane debole. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, nei primi nove mesi dell'anno circa i due terzi delle imprese hanno mantenuto un livello di fatturato in linea con i livelli contenuti dell'analogo pe-

Figura 2.1



Fonte: elaborazione su dati ANFIA.

riodo dell'anno precedente.

Nel primo semestre, dopo un triennio di crescita, le vendite di nuove autovetture sono calate (-3,5 per cento), in controtendenza rispetto al Paese (9,0; fig. 2.1 e tav. a3.3). Sono invece aumentate le immatricolazioni di altri autoveicoli (veicoli commerciali leggeri, autocarri e autobus), salite nel complesso del 24,9 per cento (8,6 in Italia).

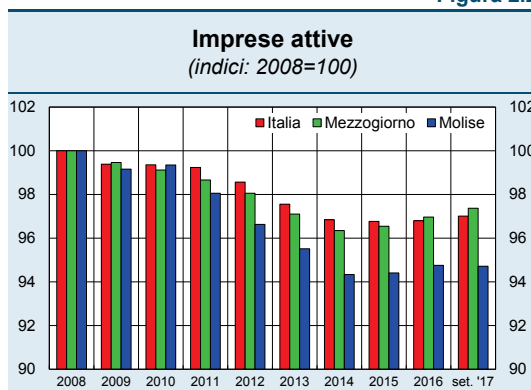
Nei primi sette mesi dell'anno i flussi turistici in Molise si sono ulteriormente ridotti: gli Enti provinciali per il turismo indicano una diminuzione degli arrivi del 13,5 per cento e delle presenze del 16,3 (tav. a2.2). Secondo prime elaborazioni parziali sul turismo balneare, l'andamento sfavorevole si sarebbe attenuato nei mesi successivi.

La demografia. – Nel settembre 2017 il numero di imprese attive in Molise si è leggermente ridotto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-0,2 per cento; tav. a1.1), dopo la lieve crescita nel 2016 (0,4 per cento; stabile in Italia). Alla contrazione delle imprese nell'agricoltura e nelle costruzioni (-1,4 e -1,0 per cento, rispettivamente) si è associata la stabilità nell'industria e l'aumento nel terziario (0,7). Il numero di imprese attive in Molise rimane ancora nettamente al di sotto dei valori registrati nel 2008, con un divario più elevato che in Italia e nel Mezzogiorno (fig. 2.2).

Gli scambi con l'estero

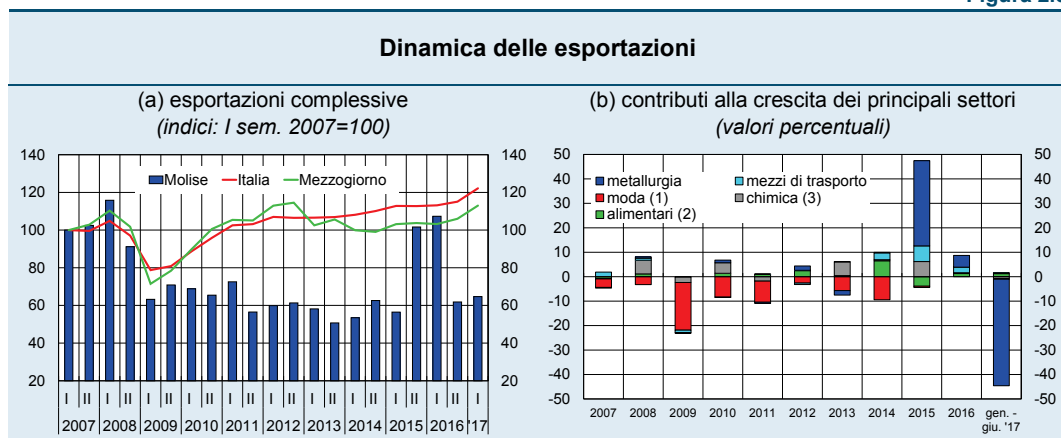
Nei primi sei mesi del 2017 le esportazioni molisane sono diminuite di quasi il 40 per cento, dopo un triennio di progressiva espansione e a fronte degli incrementi riportati dall'Italia (8,0) e dal Mezzogiorno (9,5; fig. 2.3.a e tav. a2.3).

Figura 2.2



Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Comprende i prodotti tessili, dell'abbigliamento, pelli, accessori e calzature. – (2) Prodotti alimentari, bevande e tabacco. – (3) Sostanze e prodotti chimici.

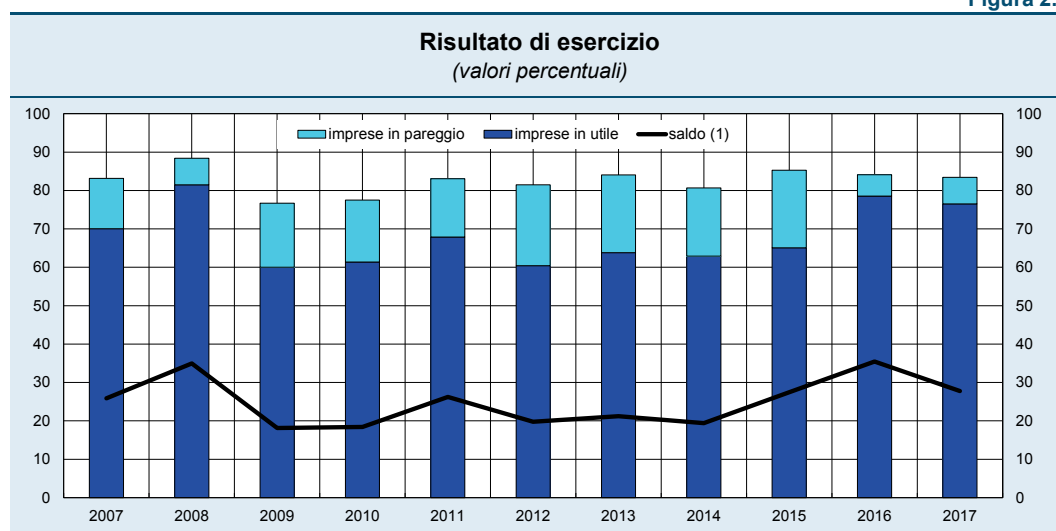
Il calo è stato determinato dall'andamento del comparto metallurgico, caratterizzato negli ultimi anni da notevole erraticità delle vendite, al netto del quale le esportazioni sono aumentate del 7,0 per cento (fig. 2.3.b). Tra i principali comparti di specializzazione regionale, sono aumentate le esportazioni di prodotti alimentari (11,5 per cento) e di mezzi di trasporto (4,7), mentre sono diminuite quelle di prodotti chimici (-3,6).

Sotto il profilo geografico, la contrazione delle vendite all'estero ha riguardato i paesi extra europei e in particolar modo l'Asia, principale mercato di sbocco dell'industria metallurgica molisana. Sono invece cresciute le esportazioni verso l'Unione Europea (9,2 per cento) e, nell'area dell'euro, verso Germania (18,7), Spagna (20,0) e Francia (20,5; tav. a2.4).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nel 2017 i risultati reddituali delle imprese molisane si prefigurano ancora positivi, pur presentando segnali di indebolimento rispetto all'anno precedente. Secondo il sondaggio autunnale, nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari, il saldo tra le imprese che prevedono di conseguire un utile e quelle che indicano una perdita è diminuito, rimanendo comunque al di sopra dei valori minimi raggiunti nel corso della crisi (fig. 2.4). Nel settore delle costruzioni tale saldo si è mantenuto su valori positivi.

Figura 2.4



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi.

(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).

Le condizioni di liquidità delle imprese sono rimaste favorevoli; il credito bancario ha continuato a ridursi, in presenza di una esigenza di finanziamenti esterni ancora contenuta.

A fine giugno il rapporto tra le risorse liquide, costituite da depositi bancari e titoli quotati, e l'indebitamento a breve termine verso banche e società finanziarie si è sta-

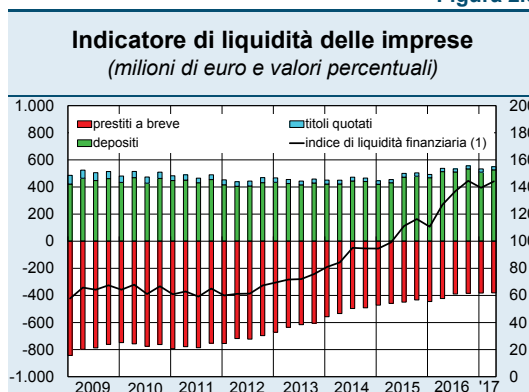
bilizzato sui valori elevati dello scorso dicembre (fig. 2.5); l'indicatore, che fino al 2012 si manteneva stabilmente su livelli nettamente inferiori, tra il 2013 e il 2016 è progressivamente cresciuto, grazie alla sensibile riduzione dell'indebitamento a breve termine e, nell'ultimo biennio, all'espansione dei depositi bancari.

Nei primi mesi dell'anno i prestiti bancari alle imprese sono ancora diminuiti: in giugno la riduzione è stata dell'1,4 per cento, analoga a quella dello scorso dicembre. La dinamica flettente ha interessato in misura più intensa le imprese medio grandi (fig. 2.6).

Tra i diversi settori di attività sono emersi andamenti eterogenei: l'ulteriore espansione del credito nel terziario si è accompagnata a una mitigazione del calo nella manifattura; per le imprese di costruzioni, invece, la dinamica negativa si è intensificata, risentendo della congiuntura meno favorevole e di condizioni di offerta delle banche ancora prudenti (tav. 2.5; cfr. anche il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4).

Nei primi mesi dell'anno il costo del credito è rimasto su valori contenuti nel confronto storico. In giugno, il tasso di interesse sui finanziamenti a breve termine è risultato sostanzialmente invariato rispetto alla fine dello scorso anno, al 6,6 per cento (tav. a4.6); il tasso applicato sui nuovi prestiti a medio e lungo termine, seppure in aumento di quasi mezzo punto rispetto a dicembre, si è mantenuto su valori storicamente bassi (3,4 per cento).

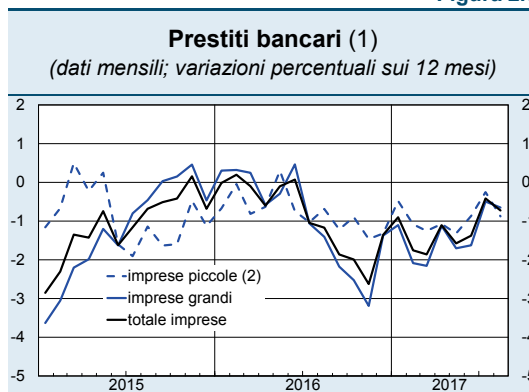
Figura 2.5



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) L'indice è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Scala di destra.

Figura 2.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

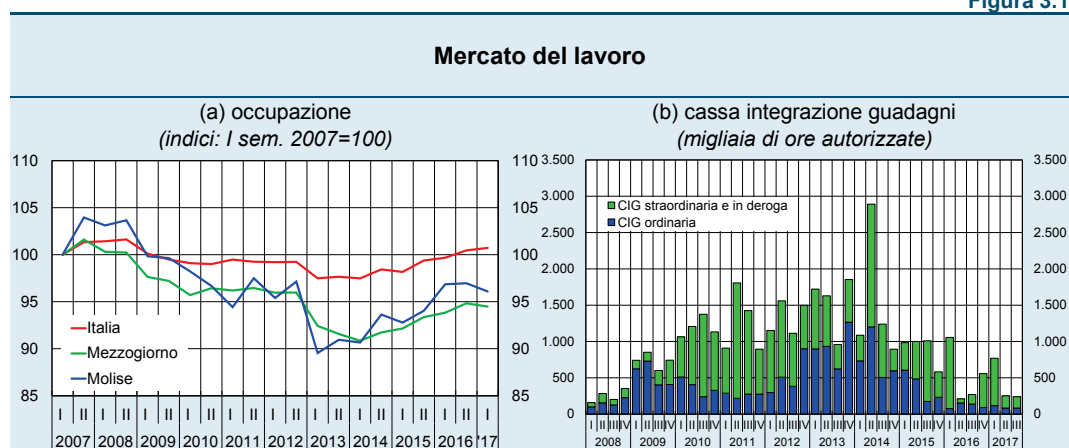
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nei primi sei mesi del 2017 il recupero dell'occupazione in atto dal 2014 si è arrestato. I dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat indicano una riduzione dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.1), a fronte di un aumento nel Mezzogiorno (0,7) e in Italia (1,1; fig. 3.1.a).

L'offerta di lavoro ha continuato a crescere (0,8 per cento; 0,7 in Italia) riflettendo anche l'ingresso di popolazione precedentemente inattiva tra le persone in cerca di occupazione. Nella media dei primi due trimestri, il tasso di disoccupazione è così salito al 13,8 per cento (12,8 nel 2016), accrescendo il divario con il valore medio nazionale, dopo un triennio di progressiva riduzione.

Figura 3.1



Fonte: Istat. *Rilevazioni sulle forze di lavoro* per il pannello a; INPS per il pannello b.

Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 17,8 per cento (tav. a3.2). Gli interventi ordinari si sono ridotti del 23,2 per cento mentre quelli straordinari e in deroga del 16,1 per cento attestandosi su una quota di quattro quinti di quelli complessivi (fig. 3.1.b). Tra i comparti di specializzazione dell'industria regionale, quello alimentare continua ad assorbire oltre la metà della CIG complessiva erogata in regione, quasi esclusivamente a carattere straordinario e in deroga.

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

I consumi e il mercato immobiliare. – Nella prima parte dell'anno i consumi delle famiglie hanno mostrato un andamento ancora piuttosto debole. Tra i beni durevoli, nel segmento delle autovetture il sensibile calo delle vendite dirette ai privati non è stato compensato dall'espansione di noleggi e leasing alle persone fisiche (tav. a3.3).

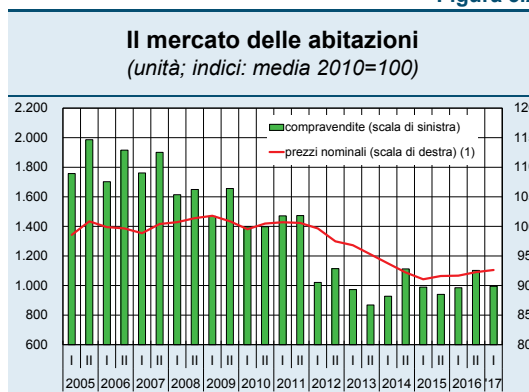
Nel mercato delle abitazioni non vi sono miglioramenti significativi. Le compravendite hanno ristagnato sui livelli contenuti dell'anno precedente (0,9 per cento), a fronte di una più sostenuta espansione dell'Italia e del Mezzogiorno; i prezzi delle abitazioni sono invece cresciuti dell'1,0 per cento (fig. 3.2).

L'indebitamento. – Nei primi mesi dell'anno i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie molisane hanno continuato a crescere (3,0 per cento su base annua nel giugno scorso; tav. a3.4).

Il volume dei mutui per l'acquisto di abitazioni, pari a circa la metà dei debiti delle famiglie, è cresciuto dell'1,9 per cento; in connessione con il debole andamento delle compravendite di abitazioni, nel corso del primo semestre il flusso delle erogazioni di mutui si è tuttavia lievemente ridotto (-5,3 per cento sul corrispondente periodo del 2016), mantenendosi comunque su valori più che doppi rispetto ai minimi raggiunti nel biennio 2012-13 (fig. 3.3). Tra le erogazioni, il peso dei mutui a tasso variabile è ancora diminuito, scendendo al 19,7 per cento del totale. Le operazioni di surroga e sostituzione hanno continuato a rappresentare una quota consistente delle erogazioni (circa un quinto del totale), ancora favorite dai bassi tassi di interesse (2,5 per cento nella media del secondo trimestre; tav. a4.6).

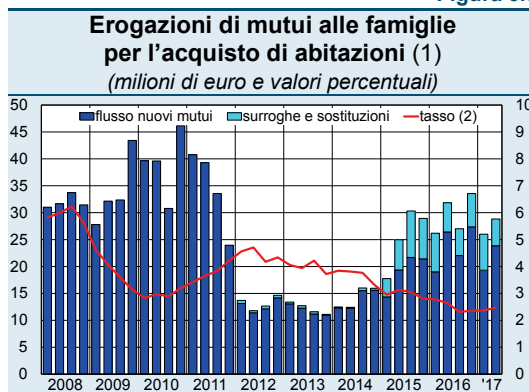
È proseguita l'espansione del credito al consumo (5,1 per cento); la dinamica è ascrivibile all'aumento del credito erogato dalle banche, pari a poco più di tre quarti dei prestiti al consumo, a fronte di un andamento sostanzialmente stabile per le società finanziarie (tav. a3.4).

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat, OMI e Il Consulente immobiliare.
(1) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. La serie storica dell'OMI presenta una discontinuità nel 1° semestre del 2014 legata alle modifiche delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale. I valori presentati sono interpolati.

Figura 3.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

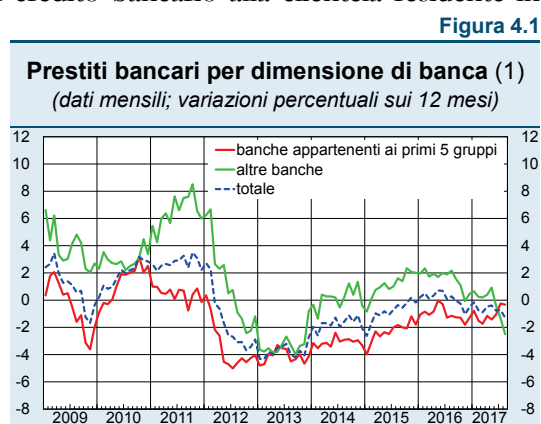
(1) Flussi erogati nel trimestre al netto delle operazioni agevolate. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione). L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012. – (2) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

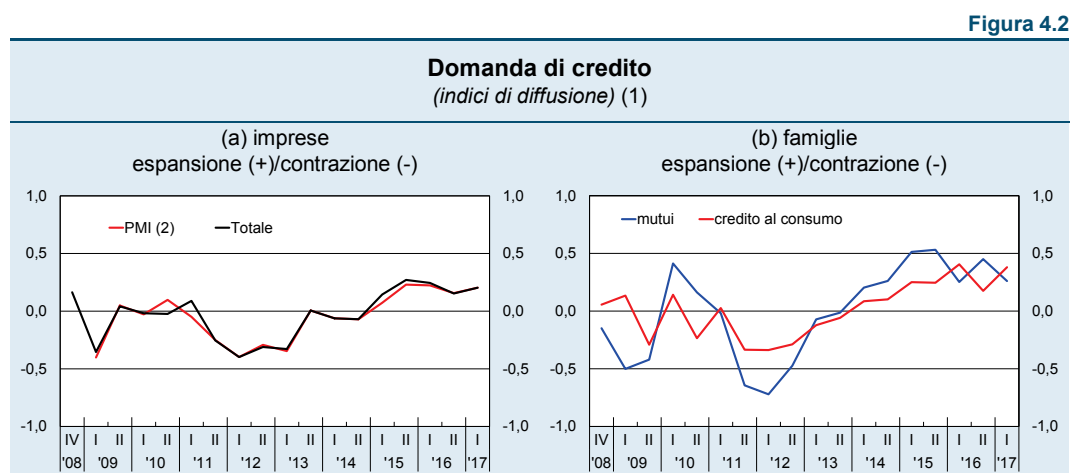
I prestiti bancari. – Nel giugno 2017 il credito bancario alla clientela residente in Molise è ancora lievemente diminuito (-0,8 per cento sui dodici mesi), in controtendenza rispetto al recupero in atto nel Paese e nel Mezzogiorno dalla fine dello scorso anno; al netto dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche la dinamica è stata lievemente positiva (0,7 per cento; tav. a4.2).

L'andamento del credito ha interessato sia le banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali (-1,0 per cento) sia le altre banche (-0,4; fig. 4.1).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche operanti in regione tramite l'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre del 2017 la domanda di prestiti è aumentata lievemente per le imprese e in misura maggiore per le famiglie (fig. 4.2). Nelle previsioni degli intermediari, l'espansione della domanda di credito proseguirebbe anche nella seconda parte dell'anno.



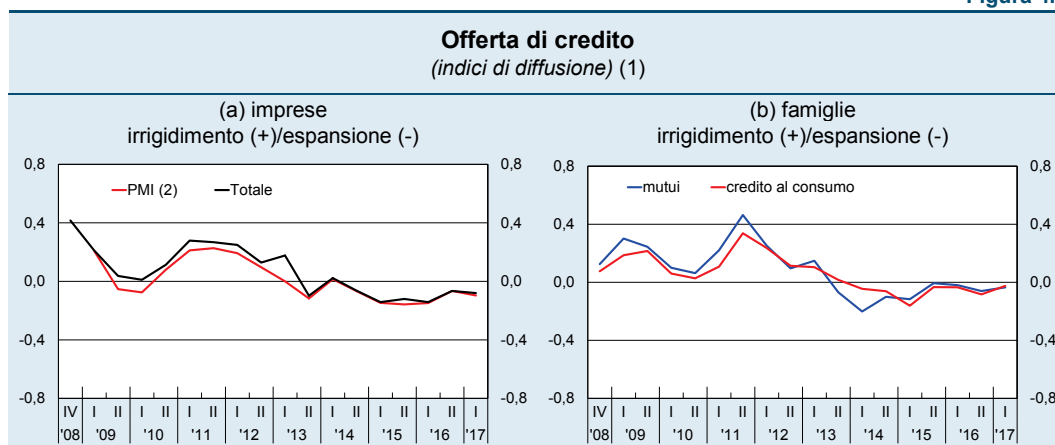
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Per le imprese, la domanda è risultata in crescita nel terziario e nella manifattura,

mentre si è ridotta nel settore edile. Per le famiglie, la crescita della domanda si è rafforzata per il credito al consumo mentre è proseguita in misura più debole per i mutui per l'acquisto di abitazioni.

Dal lato dell'offerta, le condizioni sui finanziamenti praticate dalle banche a imprese e famiglie sono rimaste pressoché invariate (fig. 4.3); nella previsione degli intermediari rimarrebbero stabili anche nella seconda parte dell'anno.

Figura 4.3

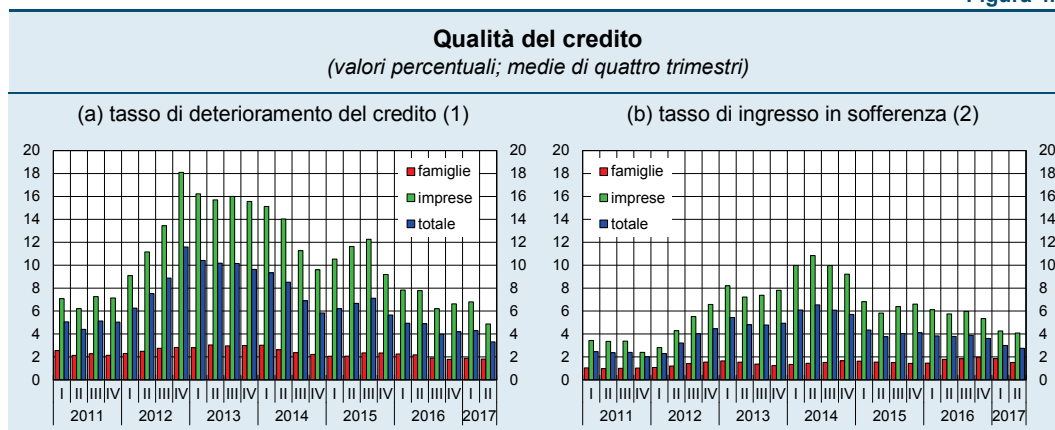


Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

La politica degli intermediari si è mantenuta su condizioni relativamente favorevoli nel manifatturiero e nel terziario, a fronte di un orientamento più prudente nel settore delle costruzioni. Per quanto riguarda le famiglie, gli intermediari hanno segnalato un lieve incremento delle quantità offerte e del costo dei nuovi mutui; le condizioni di accesso al credito al consumo sono rimaste invece invariate.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati. - (2) Flussi di sofferenze rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non in sofferenza.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2017 gli indicatori relativi alla qualità

dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in Molise sono ancora migliorati, avvicinandosi ai valori medi nazionali. Nella media dei quattro trimestri terminanti in giugno, il flusso dei nuovi prestiti deteriorati sul totale (tasso di deterioramento) è sceso al 3,3 per cento, quasi un punto in meno rispetto a dicembre (fig. 4.4.a). Per i prestiti alle imprese l'indicatore si è ridotto dal 6,6 al 4,9 per cento, beneficiando del calo nel settore dei servizi e in quello delle costruzioni; nell'industria manifatturiera è invece cresciuto, mantenendosi tuttavia su valori inferiori a quelli medi (tav. a4.3). Per le famiglie, il tasso di deterioramento è rimasto stabile su valori contenuti (1,8 per cento).

Anche considerando i crediti caratterizzati da maggiore problematicità, la situazione appare ancora in miglioramento: in giugno la quota dei nuovi prestiti entrati in stato di sofferenza sul totale dei crediti si è ulteriormente ridotta, al 2,8 per cento (3,6 nel 2016; fig. 4.4.b e tav. a4.3). Il miglioramento ha riguardato sia le imprese sia le famiglie.

Tra i crediti delle banche ha continuato a ridursi l'incidenza di quelli deteriorati, scesi in giugno al 25,7 per cento del totale, quasi un punto percentuale in meno rispetto a dicembre (tav. a4.4).

La raccolta e il risparmio finanziario

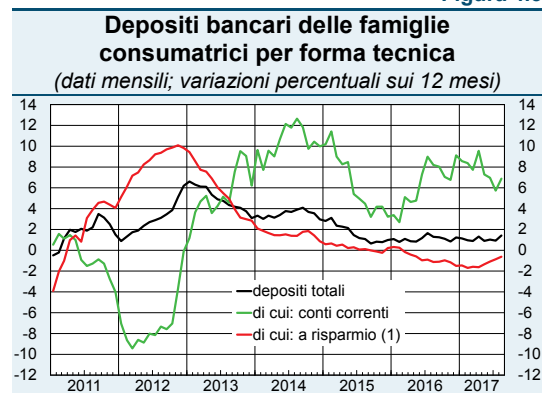
Nel giugno 2017 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese molisane sono cresciuti dell'1,1 per cento (tav. a4.5), in lieve rallentamento rispetto allo scorso dicembre (2,0 per cento).

I depositi delle famiglie, che rappresentano la parte largamente prevalente, sono cresciuti dell'1,0 per cento, sostanzialmente in linea con la crescita dello scorso dicembre (1,2 per cento; fig. 4.5). I depositi in conto corrente sono cresciuti ancora a un ritmo elevato (7,0 per cento), a fronte dell'ulteriore riduzione dei depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (-1,1 per cento).

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli delle famiglie custoditi presso le banche si è ridotto del 3,1 per cento in giugno (-8,1 in dicembre; tav. a4.5). La flessione ha continuato a interessare le obbligazioni e i titoli di Stato, mentre è proseguita in misura significativa la crescita delle quote di fondi comuni, il cui peso sul valore totale del portafoglio dei titoli a custodia è salito a poco più della metà.

Secondo le informazioni tratte dalla RBLS, nel primo semestre dell'anno la domanda di depositi da parte delle famiglie è rimasta sostanzialmente invariata, mentre ha continuato a ridursi la richiesta di obbligazioni bancarie (fig. 4.6); si è invece rafforzata

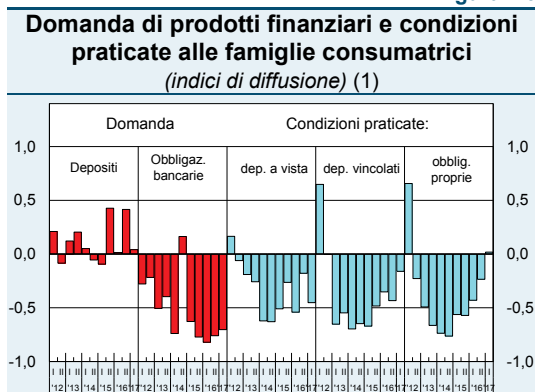
Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

l'espansione della domanda di quote di fondi comuni. Riguardo alle politiche di offerta, è proseguita da parte delle banche l'azione di contenimento della remunerazione concessa sui depositi, mentre le condizioni praticate sulle proprie obbligazioni, dopo un lungo periodo di riduzione, si sono pressoché stabilizzate.

Figura 4.6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
 (1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli *spread* praticati rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno	18
” a2.2	Movimento turistico	18
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
” a2.5	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	22
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.3	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	24
” a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	25
” a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	25
” a4.3	Qualità del credito: flussi	26
” a4.4	Qualità del credito: incidenze	27
” a4.5	Il risparmio finanziario	28
” a4.6	Tassi di interesse bancari	28

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2015		2016		gennaio - settembre 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.171	..	10.249	0,8	10.151	-1,4
Industria in senso stretto	2.312	-0,9	2.299	-0,6	2.296	..
Costruzioni	3.811	-2,4	3.768	-1,1	3.748	-1,0
Commercio	7.084	0,5	7.029	-0,8	7.044	-0,1
<i>di cui: al dettaglio</i>	4.561	-0,2	4.483	-1,7	4.465	-1,1
Trasporti e magazzinaggio	776	1,6	776	-	780	0,4
Servizi di alloggio e ristorazione	2.073	0,7	2.103	1,4	2.120	1,0
Finanza e servizi alle imprese	2.844	2,6	2.899	1,9	2.925	1,1
<i>di cui: attività immobiliari</i>	440	4,0	445	1,1	450	1,1
Altri servizi e altro n.c.a.	1.879	0,3	1.936	3,0	1.983	3,2
Imprese non classificate	5	::	10	::	9	::
Totale	30.955	0,1	31.069	0,4	31.056	-0,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2014	66,7	-37,7	-33,8	-29,1	-31,5	-3,6
2015	69,9	-24,3	-32,5	-20,8	-21,5	-2,7
2016	70,8	-21,5	-28,4	-20,2	-17,0	0,8
2015 – 1° trim.	68,6	-27,7	-34,9	-21,0	-25,5	-1,3
2° trim.	68,7	-24,0	-31,8	-21,7	-20,5	-4,2
3° trim.	71,5	-24,0	-34,4	-21,3	-21,6	-3,6
4° trim.	70,9	-21,4	-28,6	-19,2	-18,5	-1,9
2016 – 1° trim.	70,6	-19,4	-30,2	-18,2	-16,1	1,2
2° trim.	70,0	-21,5	-30,3	-20,6	-17,6	-0,2
3° trim.	72,9	-23,4	-27,9	-22,1	-18,8	-0,1
4° trim.	69,8	-21,6	-25,1	-19,9	-15,5	2,4
2017 – 1° trim.	69,1	-20,8	-19,0	-16,7	-14,5	0,7
2° trim.	69,6	-20,0	-19,7	-17,7	-13,9	1,4
3° trim.	72,3	-18,3	-22,8	-16,0	-12,9	0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tavola a2.2

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2015	3,0	3,1	3,0	15,8	11,4	15,4
2016	-9,3	-17,8	-10,2	-5,8	-2,5	-5,5
2017 – gennaio-luglio	-15,3	7,1	-13,5	-16,2	-16,5	-16,3

Fonte: Enti provinciali per il turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri delle province della regione.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2	135,1	20,7	2	-66,5	0,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	-98,4	-25,9	1	-12,5	-10,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	41	9,1	11,5	15	-12,2	22,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4	7,3	-16,4	10	7,4	-1,6
Pelli, accessori e calzature	..	-68,2	-93,4	1	-17,7	8,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	8	-7,6	76,3	6	18,7	-3,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	71,3	9,5	..	-84,6	15,9
Sostanze e prodotti chimici	71	0,8	-3,6	52	6,8	-8,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	-68,6	-27,8	2	-23,2	15,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	12	20,8	34,0	16	7,9	16,8
Metalli di base e prodotti in metallo	8	17,5	-94,8	27	6,0	-81,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2	75,6	275,6	2	-10,2	-31,7
Apparecchi elettrici	7	-1,6	5,0	3	0,6	2,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8	-1,1	11,8	81	20,6	52,7
Mezzi di trasporto	29	25,5	4,7	38	10,3	13,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8	-2,5	24,7	14	34,2	92,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	1	-40,6	300,9
Prodotti delle altre attività	..	-48,6	356,5	..	20,6	-58,0
Totale	201	7,0	-39,8	272	5,9	-23,0

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	130	-0,4	9,2	187	6,2	7,0
Area dell'euro	102	2,7	8,9	143	6,3	2,1
<i>di cui:</i> Francia	11	5,5	20,5	25	6,8	9,9
Germania	29	18,8	18,7	74	3,8	5,1
Spagna	19	-10,3	20,0	10	-4,9	-16,6
Altri paesi UE	28	-11,3	10,6	44	5,6	26,9
<i>di cui:</i> Regno Unito	8	-36,9	6,8	5	-27,9	-17,0
Paesi extra UE	71	14,5	-67,0	84	5,5	-52,5
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	5	1,5	14,7	3	83,9	-13,0
Altri paesi europei	7	-1,6	23,5	10	7,0	76,3
America settentrionale	26	10,7	-6,6	24	-20,5	135,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	22	10,1	-9,2	19	-25,4	105,1
America centro-meridionale	5	-18,8	38,7	15	17,9	741,8
Asia	20	19,3	-87,9	30	5,4	-80,7
<i>di cui:</i> Cina	5	129,8	14,6	15	-1,2	27,0
Giappone	3	-7,1	27,1	4	3,1	-96,9
EDA (2)	4	37,0	145,6	1	-46,5	41,5
Altri paesi extra UE	8	18,7	-16,7	2	6,5	21,4
Totale	201	7,0	-39,8	272	5,9	-23,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	158	-2,0	1,0
Estrazioni di minerali da cave e miniere	3	-10,0	-5,9
Attività manifatturiere	381	-4,8	-4,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	144	-4,2	-6,7
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	48	-7,4	0,2
Industria del legno e dell'arredamento	26	-6,7	-9,0
Fabbricazione di carta e stampa	8	8,9	-21,8
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	12	3,3	-3,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9	-6,9	0,1
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	82	-10,8	-5,8
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	10	-25,9	-22,2
Fabbricazione di macchinari	9	-3,4	-4,6
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	25	30,2	25,1
Altre attività manifatturiere	7	9,8	-10,4
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	38	18,6	9,1
Costruzioni	340	-4,7	-7,9
Servizi	841	1,6	2,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	355	-3,3	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	47	9,0	12,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	76	-4,1	-3,8
Servizi di informazione e comunicazione	18	-38,6	-33,6
Attività immobiliari	147	5,5	9,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	43	11,4	5,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	76	42,3	29,7
Altre attività terziarie	79	-2,0	-6,9
Totale (2)	1.760	-1,4	-1,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2014	7,7	4,8	-10,5	2,5	4,6	2,1	-1,3	1,6	48,5	15,2	57,3
2015	-31,6	16,0	-18,0	3,6	3,0	1,4	-5,3	0,4	49,4	14,3	57,8
2016	19,3	-1,9	20,3	2,7	8,8	3,8	-8,8	1,9	51,9	12,8	59,6
2015 – 1° trim.	-19,0	22,9	-25,5	2,6	1,2	3,1	2,9	3,1	47,2	16,1	56,4
2° trim.	-21,3	2,6	11,5	2,8	9,1	1,6	-0,7	1,3	50,9	13,6	59,2
3° trim.	-41,8	6,1	-14,8	5,4	8,8	-0,9	13,1	0,9	50,1	14,4	58,7
4° trim.	-33,8	38,8	-35,7	3,7	-6,4	1,8	-28,6	-3,7	49,4	13,3	57,0
2016 – 1° trim.	40,6	-4,8	38,3	2,4	13,8	4,3	-18,9	0,6	49,7	13,0	57,2
2° trim.	25,1	7,9	31,0	-0,9	6,9	4,4	-10,1	2,5	54,1	12,0	61,5
3° trim.	2,7	-4,3	-0,6	4,9	11,4	2,7	-9,1	1,0	52,5	12,9	60,5
4° trim.	17,8	-6,6	13,4	4,4	3,4	3,6	4,9	3,7	51,1	13,4	59,3
2017 – 1° trim.	44,2	-30,6	7,8	7,2	-1,2	1,2	21,7	3,9	50,2	15,2	59,4
2° trim.	24,8	-24,3	-0,2	1,4	-0,2	-2,6	1,3	-2,2	52,9	12,4	60,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Differenze rispetto a quanto pubblicato in precedenti edizioni del presente rapporto sono dovute a revisioni delle serie storiche.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.- set. 2017	Variazioni		gen.- set. 2017	Variazioni		gen.- set. 2017	Variazioni	
		2016	gen.- set. 2017		2016	gen.- set. 2017		2016	gen.- set. 2017
Agricoltura	-	-	-	-	::	-100,0	-	::	-100,0
Industria in senso stretto	150	-74,9	-43,3	814	-3,2	-26,4	964	-35,7	-29,7
Estrattive	-	67,7	-100,0	-	466,0	-100,0	-	348,9	-100,0
Legno	7	-90,2	58,0	63	-68,9	4.647,0	70	-88,5	1.079,8
Alimentari	..	-96,2	-74,9	582	-10,9	-10,6	583	-20,9	-11,0
Metallurgiche	..	-18,6	-97,7	-	-100,0	-	1	-26,2	-97,7
Meccaniche	35	-90,4	-53,7	..	60,9	-99,7	36	-58,2	-88,4
Tessili	11	285,1	35,8	-	::	-100,0	11	534,7	-13,2
Abbigliamento	23	133,3	176,2	41	-100,0	::	63	-92,3	672,3
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	28	1.154,0	-64,5	46	..	-60,0	73	71,7	-61,8
Pelli, cuoio e calzature	-	-45,6	-100,0	-	-	-	-	-45,6	-100,0
Lavorazione minerali non met.	40	-34,6	81,5	-	-60,9	-100,0	40	-41,6	48,5
Carta, stampa ed editoria	..	-30,0	-54,8	-	68,8	-100,0	..	45,3	-94,8
Installazione impianti per l'edilizia	5	-57,8	-39,7	1	-67,3	-79,9	6	-62,5	-55,4
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Varie	-	-8,0	-100,0	81	7,4	::	81	7,0	4.803,9
Edilizia	134	-34,9	27,6	-	-78,3	-100,0	134	-47,4	8,0
Trasporti e comunicazioni	-	-100,0	-	18	-83,9	76,2	18	-84,3	76,2
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	148	-71,2	369,1	148	-71,2	369,1
Totale	284	-69,1	-23,2	980	-21,5	-16,1	1.264	-41,4	-17,8
<i>di cui:</i> artigianato (1)	46	-28,5	16,3	2	-62,1	-87,9	48	-41,1	-11,7

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Tavola a3.3

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Molise			Italia		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Autovetture	2.271	17,9	-3,5	1.137.383	15,8	9,0
Privati	1.796	15,8	-5,8	618.726	12,6	-1,6
Società	117	18,6	-18,2	201.785	27,5	42,6
Noleggio	257	62,8	11,7	281.539	16,7	16,9
Taxi	4	200,0	300,0	2.830	17,9	-3,1
Leasing persone fisiche	37	-22,4	23,3	16.230	22,2	14,4
Leasing persone giuridiche	60	-12,2	42,9	16.104	18,6	3,7
Altro	–	::	-100,0	169	73,7	7,6
Veicoli commerciali leggeri	300	50,9	14,9	89.596	50,7	6,4

Fonte: ANFIA.

Tavola a3.4

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2017 (2)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-1,3	0,4	1,5	1,9	49,2
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,6	1,5	4,3	5,1	33,8
Banche	-1,1	4,1	6,7	6,9	25,9
Società finanziarie	-0,1	-1,8	-2,2	-0,3	7,8
Altri prestiti (3)					
Banche	0,7	0,2	0,7	2,3	17,0
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-0,7	0,7	2,2	3,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017
Prestiti (1)			
Campobasso	2.812	2.683	2.658
Isernia	1.009	932	925
Molise	3.821	3.616	3.583
Depositi (2)			
Campobasso	3.688	3.765	3.744
Isernia	1.773	1.806	1.807
Molise	5.461	5.571	5.551

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Settore privato						Famiglie consumatrici	Totale	
		Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale			
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)				
						totale piccole imprese				di cui: famiglie produttrici (3)
Dic. 2015	-5,2	0,2	2,1	-0,7	-0,5	-1,1	-1,2	1,1	-0,2	
Dic. 2016	-9,2	0,1	-35,1	-1,4	-1,4	-1,3	-0,9	2,6	-0,5	
Mar. 2017	-14,4	..	-0,8	-1,9	-2,2	-1,3	-1,0	2,7	-0,9	
Giu. 2017	-22,6	0,7	6,6	-1,4	-1,6	-0,9	-0,8	3,3	-0,8	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2017	200	3.383	15	1.760	1.159	601	378	1.600	3.583	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito (3)								
Mar. 2016	25,5	7,8	6,2	10,8	7,9	6,5	2,3	4,9
Giu. 2016	25,5	7,8	3,4	9,3	9,6	6,2	2,2	4,9
Set. 2016	9,2	6,2	2,3	6,1	8,3	5,5	1,9	4,0
Dic. 2016	9,2	6,6	1,9	6,5	8,5	5,6	1,8	4,2
Mar. 2017	–	6,8	3,1	4,6	9,1	4,5	1,9	4,3
Giu. 2017	–	4,9	3,3	4,9	5,2	4,4	1,8	3,3
Tasso di ingresso in sofferenza (4)								
Mar. 2016	10,6	6,1	6,6	8,0	5,0	5,6	1,5	3,8
Giu. 2016	10,6	5,7	7,5	6,4	5,1	5,3	1,8	3,8
Set. 2016	8,7	6,0	13,9	4,3	3,6	4,6	1,8	3,9
Dic. 2016	–	5,3	11,3	5,1	3,5	4,7	2,0	3,6
Mar. 2017	–	4,3	8,9	4,2	2,5	3,5	1,9	3,0
Giu. 2017	–	4,1	7,7	4,1	2,7	3,3	1,5	2,8

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Flussi di nuovi prestiti deteriorati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati alla fine del periodo precedente. Medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (4) Flussi di nuove sofferenze rettificata in rapporto alle consistenze dei prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. Medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2015	72,9	45,0	35,9	12,1	28,5
Dic. 2016	50,4	43,4	34,9	10,7	26,5
Mar. 2017	35,5	43,2	34,6	10,7	26,3
Giu. 2017	34,3	42,4	34,0	10,3	25,7
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2015	68,5	32,9	25,5	8,0	20,5
Dic. 2016	42,7	31,6	25,8	7,1	19,0
Mar. 2017	30,2	31,0	25,5	7,1	18,6
Giu. 2017	29,4	30,6	25,4	6,8	18,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017
Depositi (2)	5.032	1,2	1,0	519	10,2	1,4	5.551	2,0	1,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.432	9,1	7,0	467	9,9	2,8	1.899	9,3	5,9
depositi a risparmio (3)	3.599	-1,5	-1,1	52	12,9	-9,8	3.651	-1,3	-1,2
Titoli a custodia (4)	994	-8,1	-3,1	116	-2,1	1,0	1.110	-7,5	-2,7
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	147	-7,8	-12,1	11	-18,0	-3,3	158	-8,5	-11,5
obbl. bancarie ital.	155	-35,1	-37,3	10	-20,9	-31,9	164	-34,4	-37,0
altre obbligazioni	55	-8,5	-11,7	4	-22,7	15,2	59	-9,5	-10,4
azioni	101	-14,6	8,7	52	-2,8	-0,4	153	-10,9	5,4
quote di OICR (5)	532	12,5	17,8	39	18,6	17,5	572	12,9	17,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
	Tassi attivi (2)			
Prestiti a breve termine (3)	7,07	6,55	6,47	6,43
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	6,94	6,29	6,27	6,31
piccole imprese (4)	8,58	8,20	8,03	7,94
totale imprese	7,23	6,65	6,61	6,61
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	6,85	5,48	6,10	6,55
costruzioni	7,54	7,62	7,81	7,63
servizi	7,61	7,25	6,80	6,94
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,50	2,77	2,93	2,97
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,81	2,35	2,37	2,46
imprese	4,07	3,00	3,26	3,45
	Tassi passivi			
Conti correnti liberi (6)	0,15	0,10	0,09	0,08

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) Tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.